

Covid: Bonometti, industriali lombardi non si arrendono

'Per primi abbiamo creato protocollo anti-covid'

(ANSA) - MILANO, 03 DIC - "L'industria lombarda e i suoi industriali non hanno nessuna intenzione di arrendersi. Questa situazione ha galvanizzato ancora di più la voglia di fare e di agire". Lo ha detto il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, nel corso dell'evento digitale Smartland, organizzato dal Sole 24 Ore. "La Lombardia nel 2020 - ha aggiunto - ha dovuto fronteggiare non solo lo tsunami Covid ma anche il rischio di compromettere la sua forte propensione manifatturiera, la libertà economica, la collaborazione pubblico-privato e le radici fortemente radicate sui territori ma aperte al mondo e all'internazionalizzazione. La Lombardia ha però resistito prima e reagito dopo, mostrato resilienza e capacità di ripensarsi, grazie anche a dimostrazioni concrete di responsabilità sociale da parte delle imprese. Proprio dall'input dell'industria lombarda si è avviato un confronto con sindacati e governo per la creazione del primo protocollo anti-Covid sui luoghi di lavoro per tutelare l'occupazione e la sopravvivenza delle fabbriche; la disponibilità immediata del comparto sanitario privato ad affiancare il sistema sanitario regionale ha consentito di alleggerire il peso dell'emergenza sul settore pubblico. Questi esempi concreti, - ma potrei anche citare la riconversione delle produzioni, i gesti di solidarietà di cui si sono rese protagoniste le aziende e il contributo che il manifatturiero sta dando per tenere economicamente in vita l'Italia -, sono le fondamenta sulle quali costruire la Lombardia del futuro post-Covid". (ANSA).

++ Bonometti, incapacità politica ha generato paralisi ++

Presidente industriali Lombardia, serve visione strategica Paese

(ANSA) - MILANO, 03 DIC - "C'è l'incapacità della politica di prendere delle decisioni chiare, la mancanza di competenze e la latitanza rispetto alle responsabilità". Lo ha detto il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, all'evento digitale Smartland, organizzato dal Sole 24 Ore. "E' stata generata - ha aggiunto - una paralisi ed ora tutto è fermo in attesa di non si sa quale soluzione. Invece dobbiamo concentrarci tutti per far ripartire il motore dell'economia che è l'industria. Bisogna fare delle scelte per il futuro. Sul recovery fund non mi illudo, bisogna fare dei progetti concreti e cantierizzabili. Serve una visione strategica". (ANSA).

Lombardia: Bonometti, 'risolvere problemi sanitari altrimenti economia a rischio'

Milano, 3 dic. (Adnkronos) – ‘Non possiamo permetterci di incorrere in altre esperienze così, è stato un caso eccezionale, ma la Lombardia deve attrezzarsi perché la sanità sia garantita, se non risolviamo il problema sanitario tutti gli altri problemi sono a rischio, anche quello economico’. Lo dice il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, durante ‘Smartland’. ‘Siamo convinti che la Lombardia ha tutte le capacità per affrontare in maniera esemplare il problema sanitario, ma dobbiamo cercare di prevenire gli eventi, non di inseguirli, puntando su competenze’.

Al Covid19, ‘la Lombardia ha però resistito prima e reagito dopo, mostrato resilienza e capacità di ripensarsi, grazie anche a dimostrazioni concrete di responsabilità sociale da parte delle imprese. Proprio dall’input dell’industria lombarda si è avviato un confronto con sindacati e governo per la creazione del primo protocollo anti-Covid sui luoghi di lavoro per tutelare l’occupazione e la sopravvivenza delle fabbriche. Questi esempi concreti sono le fondamenta sulle quali costruire la Lombardia del futuro post-Covid’, ha aggiunto.

CORONAVIRUS: BONOMETTI "UNO TSUNAMI, MA LOMBARDIA HA RESISTITO E REAGITO"

MILANO (ITALPRESS) - "La Lombardia nel 2020 ha dovuto fronteggiare non solo lo tsunami Covid ma anche il rischio di compromettere la

sua forte propensione manifatturiera, la liberta' economica, la collaborazione pubblico-privato e le radici fortemente radicate

sui territori ma aperte al mondo e all'internazionalizzazione. La Lombardia ha pero' resistito prima e reagito dopo, mostrato

resilienza e capacita' di ripensarsi, grazie anche a dimostrazioni concrete di responsabilita' sociale da parte delle imprese". Lo ha

detto il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, nel corso dell'evento del Sole24Ore "Smartland - dalla lombardia,

la ripartenza per il paese". "Proprio dall'input dell'industria lombarda si e' avviato un confronto con sindacati e governo per la creazione del primo

protocollo anti-Covid sui luoghi di lavoro per tutelare l'occupazione e la sopravvivenza delle fabbriche; la

disponibilita' immediata del comparto sanitario privato ad affiancare il sistema sanitario regionale ha consentito di

alleggerire il peso dell'emergenza sul settore pubblico - ha aggiunto -. Questi esempi concreti - ma potrei anche citare la

riconversione delle produzioni, i gesti di solidarieta' di cui si sono rese protagoniste le aziende e il contributo che il

manifatturiero sta dando per tenere economicamente in vita l'Italia -, sono le fondamenta sulle quali costruire la Lombardia

del futuro post-Covid". (ITALPRESS).

Recovery: Fontana, non siano interventi spot come bonus bici

'Speriamo nostre proposte siano prese in considerazione'

(ANSA) - MILANO, 03 DIC - "Credo che sarà importante guardare alla prossima programmazione europea e ai fondi che verranno messi a disposizione dell'Ue. Anche in questo caso credo che non si debbano fare delle distribuzioni a pioggia per favore l'acquisto delle bici elettriche o dei monopattini. Si dovranno fare degli investimenti che abbiamo una visione di più ampio respiro, non accontentarci di piccoli interventi spot". Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana nel suo intervento all'evento online 'Smartland' organizzato dal Sole 24 Ore. "Noi abbiamo presentato un nostro progetto per l'utilizzo delle risorse del Recovery Fund che va nella direzione di seguire le linee di intervento date dall'Europa: digitale,

transizione verde, rigenerazione urbana e attrattivi territoriale. Speriamo che queste nostre proposte vengano prese in considerazione", ha auspicato Fontana. (ANSA).

Lombardia: Fontana, piano rilancio economia salirà a 4 mld

'Nessuna Regione ha fatto altrettanto per i propri territori'

(ANSA) - MILANO, 03 DIC - Con l'approvazione del bilancio regionale il 'Piano Lombardia' di investimenti per il rilancio economico post-Covid salirà da 3,5 a 4 miliardi di euro. Lo ha annunciato il presidente della Regione Attilio Fontana a Smartland, evento on line del Sole 24 Ore. "Per il triennio 2020-2022 abbiamo messo a disposizione la cifra di 3,5 miliardi che con l'approvazione del bilancio 2020 diventerà 4 miliardi" ha detto Fontana. "Sono convinto - ha sottolineato il governatore - che ancora attraverso la Regione Lombardia passerà il futuro del nostro Paese. Regione Lombardia sarà il luogo dove si costruisce l'Italia che verrà. Con questi obiettivi ci siamo mossi in due direzioni: garantire la tenuta del sistema con misure di sostegno al credito e all'occupazione e ristori alle categorie più colpite e avviare un grande piano di investimenti per dare l'opportunità alle imprese di ripartire. Il nostro Piano Lombardia risponde così, non solo alle esigenze immediate del momento, ma a un'esigenza di più lungo periodo. Nessuna Regione ha fatto altrettanto, movimentando una così grande quantità di risorse per i propri territori". (ANSA).

Covid: Fontana, Lombardia 'ammaccata' ma non ha perso spirito

(ANSA) - MILANO, 03 DIC - "Nonostante si esca da questa pandemia un po' ammaccati e colpiti dalle difficoltà io credo che ci sia ancora quello spirito che ha consentito alla Lombardia di diventare grande e che si trova nelle parole degli imprenditori, artigiani, commercianti, di tutte le persone che in queste mesi ho incontrato nelle diverse province della Regione". E' quanto ha sottolineato il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana all'evento on line del Sole 24 Ore Smartland. "Purtroppo l'emergenza sanitaria ci ha imposto uno stop, ma sicuramente non ha fatto venir meno l'entusiasmo di chi guarda al futuro partendo dalla volontà di rilanciare il territorio. Oggi siamo chiamati a fare delle scelte importanti che incideranno sul nostro futuro. Il tempo per costruire la Lombardia del 2050 è oggi. In Regione Lombardia abbiamo sempre improntato il nostro modo di fare scelte politiche ascoltando le persone coinvolte, i nostri stakeholder, le categorie produttive, convinti che le scelte e i processi bottom-up siano le più efficienti e che meglio rispondano ai principi della concretezza. Io spero che anche il Governo segua questo principio", ha auspicato Fontana. (ANSA).

Bonomi, Lombardia ha potenzialità ripresa post pandemia

'Ha subito contrazioni più contenute rispetto a resto del Paese'

(ANSA) - MILANO, 03 DIC - "Seppure nella criticità generalizzata per l'emergenza sanitaria, la Lombardia sembra subire contrazioni occupazionali e produttive più contenute rispetto al resto del Paese". Lo ha detto

il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, nel corso dell'evento digitale Smartland, organizzato dal Sole 24 Ore. "La Lombardia - ha aggiunto - ha reagito in modo più significativo rispetto ad altre regioni nella ripresa del terzo trimestre, dopo la fine del primo lockdown. Allo stesso tempo, nonostante le attuali incertezze dovute al secondo lockdown, la Lombardia è la regione che negli scenari post pandemia presenta le migliori potenzialità di ripresa. E questo perché ha già intrapreso cambiamenti tecnologici sui driver fondamentali oltre ad avere una resilienza migliore sul piano finanziario e organizzativo". (ANSA).

LE/

++ Bonomi, inaccettabile non coinvolgere imprese per emergenza +

'Nostro contributo può essere determinante per piano ripresa'

(ANSA) - MILANO, 03 DIC - "Non è accettabile che le imprese non vengano coinvolte preventivamente nella gestione dell'emergenza economica prodotta dalla pandemia". Lo ha detto il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, nel corso dell'evento digitale Smartland, organizzato dal Sole 24 Ore. "Il contributo delle imprese - ha aggiunto - può essere determinante per la realizzazione di un piano nazionale di ripresa e resilienza efficace e realizzabile". (ANSA).

Bonomi, manca visione, coinvolgere imprese su piano ripresa

'Stati generali non sono serviti per confronto'

(ANSA) - MILANO, 03 DIC - "Se insistiamo sulla mancanza di una visione strategica e sull'assenza di una politica economica industriale è perché ancora non abbiamo delle risposte alle nostre domande. E vorremmo discuterne". Lo ha detto il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, nel corso dell'evento digitale Smartland, organizzato dal Sole 24 Ore. "Una condivisione con noi imprese - ha aggiunto - potrebbe garantire una rispondenza non solo alle nostre esigenze ma principalmente a quelle del Paese. Ad oggi, ormai in prossimità delle scadenze per la presentazione del piano nazionale di ripresa e resilienza ancora non sappiamo se ci sarà un confronto su strategia e contenuti. E non si può certo dire che gli stati generali del giugno scorso lo è stato. Non è una pretesa ma sono le stesse linee guida della commissione europea che prescrivono il coinvolgimento dei partner economici e sociali nella definizione e nel monitoraggio del Pnrr". (ANSA).

Tremonti, rimettere in moto la vecchia legge Tremonti

'Era molto semplice, il piano 4.0 fantastico ma complicato'

(ANSA) - MILANO, 03 DIC - "Se dipendesse da me io metterei nuovamente in azione la vecchia legge Tremonti che era molto semplice. Detassava gli investimenti e le assunzioni non solo le cose fisiche ma anche quelle immateriali". Lo ha detto Giulio Tremonti, Presidente Aspen Institute Italia, nel corso dell'evento digitale Smartland, organizzato dal Sole 24 Ore. "Era molto semplice - ha aggiunto - e la mente umana risponde agli stimoli semplici. Il piano 4.0 è fantastico ma, e ve lo dico da avvocato, è complicato". (ANSA).



12:11 - Bonometti: "Industriali lombardi non si arrendono"

"L'industria lombarda e i suoi industriali non hanno nessuna intenzione di arrendersi. Questa situazione ha galvanizzato ancora di più la voglia di fare e di agire". Lo ha detto il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, nel corso dell'evento digitale Smartland, organizzato dal *Sole 24 Ore*. "La Lombardia nel 2020 - ha aggiunto - ha dovuto fronteggiare non solo lo tsunami Covid ma anche il rischio di compromettere la sua forte propensione manifatturiera, la libertà economica, la collaborazione pubblico-privato e le radici fortemente radicate sui territori ma aperte al mondo e all'internazionalizzazione. La Lombardia ha però resistito prima e reagito dopo, mostrato resilienza e capacità di ripensarsi, grazie anche a dimostrazioni concrete di responsabilità sociale da parte delle imprese. Proprio dall'input dell'industria lombarda si è avviato un confronto con sindacati e governo per la creazione del primo protocollo anti Covid sui luoghi di lavoro per tutelare l'occupazione e la sopravvivenza delle fabbriche; la disponibilità immediata del comparto sanitario privato ad affiancare il sistema sanitario regionale ha consentito di alleggerire il peso dell'emergenza sul settore pubblico. Questi esempi concreti, - ma potrei anche citare la riconversione delle produzioni, i gesti di solidarietà di cui si sono rese protagoniste le aziende e il contributo che il manifatturiero sta dando per tenere economicamente in vita l'Italia -, sono le fondamenta sulle quali costruire la Lombardia del futuro post Covid".



— TGR

Edizione delle 14:00

Andato in onda il 03 dicembre 2020



Condividi

GLI EVENTI DEL SOLE 24 ORE
Smartland

Oltre 1200 iscritti al webinar del Sole 24 Ore. Fontana: «La Regione ha elaborato una proposta d'impiego che prevede quattro linee d'intervento: digitale, transizione verde, rigenerazione urbana e attrattività territoriale»

La Lombardia, locomotiva per la ripartenza dell'Italia

Riparte la Lombardia, riparte l'Italia. Questo il pensiero comune che idealmente ha collegato gli interventi durante il convegno di chiusura della prima edizione di «Smartland – Dalla Lombardia, la ripartenza per il Paese» organizzato da Il Sole 24 Ore in collaborazione con Regione Lombardia, **Confindustria** Lombardia e Fondazione Fiera Milano.

Otto province tra le Alpi e la pianura ricche di modelli e casi di eccellenza nella manifattura, nel commercio e servizi, sempre più culla della sostenibilità, dell'innovazione, della digitalizzazione e dell'industria smart. Un cuore pulsante e propulsivo di quella che è la più importante economia regionale che realizza oltre un quinto del Pil nazionale.

«La Regione Lombardia rimane il grande motore di questo Paese - ha detto aprendo i lavori Fabio Tamburini, direttore del Sole 24 Ore, alla platea degli oltre 1.200 iscritti alla diretta streaming -. Occorre che non vada in panne e che esprima tutte le potenzialità. In caso contrario è l'intero Paese che va in panne. La priorità è confermare la Lombardia come motore dello sviluppo italiano per ripartire con più slancio di prima». Senza dimenticare la spada di Damocle del debito pubblico. «Abbiamo calcolato che ogni italiano, compreso i neonati, ha sulle spalle un debito di 44 mila euro che nel frattempo con i ristori decisi a seguito dell'emergenza sanitaria è aumentato a oltre 50 mila euro», rimarca il direttore del Sole 24 Ore che si chiede: «Come uscirne? L'unica strada che va percorsa è quella dello sviluppo economico».

Uno sviluppo che è nel Dna della regione sempre più proiettata nel terzo millennio. «Siamo chiamati a fare scelte che incideranno sul nostro domani in maniera irreversibile - premette Attilio Fontana, presidente della Regione Lombardia (si veda l'articolo in pagina ndr) -. Per questo motivo serve elaborare una visione che abbia come traguardo la regione dei prossimi 30 anni, individuando

quei settori strategici in cui investire risorse e programmare riforme». Imprese i cui conti continuano a soffrire a causa della pandemia. Conti in profondo rosso e inconsistenti ristori varati forse con miopia politica e per mancata concertazione tra pubblico e privato. «Con la presentazione del nostro rapporto sugli scenari abbiamo ancora una volta dimostrato che il motore della crescita e dello sviluppo del Paese è l'industria manifatturiera - ricorda **Carlo Bonomi**, presidente di **Confindustria** -. Questo settore riesce a cogliere gli stimoli all'innovazione e le opportunità di mercato nonostante le tre drammatiche crisi che si sono susseguite. È positivo che il piano transizione 4,0 sia stato incluso nel prossimo piano nazionale di ripresa e resilienza. E questo è avvenuto accogliendo le nostre proposte di continuità di questi interventi per le imprese. Ma siamo ancora in attesa di sapere come e in che termini questo piano si collocherà e troverà effettiva operatività e diffusione in un processo complessivo del Paese» si chiede il presidente Bonomi che lamenta il mancato dialogo tra Governo e imprese. «La più grave carenza dell'azione di governo che ormai stiamo riscontrando da troppo tempo è la mancanza - come invece prescritto anche dalla Commissione Ue - di coinvolgimento dei partner economici e sociali nella definizione e nel monitoraggio del Piano nazionale di ripresa e resilienza dare alla loro impostazione e attuazione maggiori garanzie di efficacia». Dialogo che sarebbe estremamente fruttuoso in un'ottica di lungo periodo. «Il contributo delle imprese può essere determinante per un Pnrr efficace e soprattutto realizzabile - continua Bonomi -. Serve una visione che deve essere necessariamente multifocale, dalla prospettiva di breve e medio termine a quella di lungo e lunghissimo termine che le imprese - soprattutto quelle manifatturiere - hanno nel loro Dna, perché sono chiamate quotidianamente a fare i conti con la complessità dei mercati e con il rischio ma hanno anche la capacità di guardare al futuro delle loro aziende, del loro territorio e del loro Paese». Imprese per di più in-

soddisfatte a causa della politica dei ristori. «Solo ora il Governo sembra rendersi veramente conto di dover indennizzare le imprese e lo sta facendo con misure frammentarie e non risolutive».

Nel corso della giornata si è inoltre parlato dei finanziamenti a sostegno delle imprese per metterle nelle condizioni di ripartire. «Complessivamente il sostegno finanziario alla Lombardia da parte di Intesa Sanpaolo è ammondato a circa 7 miliardi » aggiunge Tito Nocentini, direttore Regionale Lombardia di Intesa Sanpaolo.

Il pilastro della ripartenza sarà il Recovery fund. «Abbiamo davanti una grande opportunità che nasce dalla necessità di superare la pandemia. Per la prima volta c'è l'utilizzo del bilancio europeo per garantire una ripresa di competitività di tutta l'Europa e l'Italia deve giocare in questo perimetro - aggiunge Marco Tronchetti Provera, vice presi-

dente esecutivo e ad Pirelli -. Gli elementi di forza sono la capacità di innovazione delle nostre imprese ma abbiamo bisogno di tre cose fondamentali: competitività, infrastrutture fisiche e maggiore efficienza di sistema. Per poter utilizzare i fondi europei dobbiamo eliminare le complicazioni burocratiche. Quando si parla di 209 miliardi bisogna spiegare bene come e quando spenderli. Quindi dobbiamo usare questo grande cambiamento per migliorare l'efficienza della parte produttiva del Paese». Inoltre il Recovery potrebbe favorire il rientro in Italia di imprese che hanno delocalizzato all'estero.

C'è poi un altro anello chiave nella ripartenza, il sistema fieristico che porta nel mondo il made in Italy. Un modello consolidato e sinergico che il virus cinese ha stoppato obbligando una realtà come Fiera Milano ad adeguarsi in tempi strettissimi ai nuovi modelli integrati in chiave digitale. A dirlo Enrico Pazzali, presidente di Fondazione Fiera Milano che vede un mix match. «Le fiere del prossimo futuro dovranno integrare le manifestazioni fisiche con le tecnologie che ci hanno suppor-

tati in questi mesi - spiega - diventerà indispensabile la partnership tra digitale e reale. Di certo la fiera "in presenza" continuerà a costituire un elemento imprescindibile del nostro settore». Una buona notizia anche per l'industria dell'ospitalità e il commercio che vivono di fiere. «Dai primi mesi del

2021 Fiera Milano ricomincerà con la filiera del fashion system, per settembre sono state già fissate le date del Salone del Mobile 2021 - continua Pazzali -. È dunque un grande segnale di ottimismo quello che viene da Fiera Milano che ogni anno fa convergere sull'intero sistema economico di Milano e

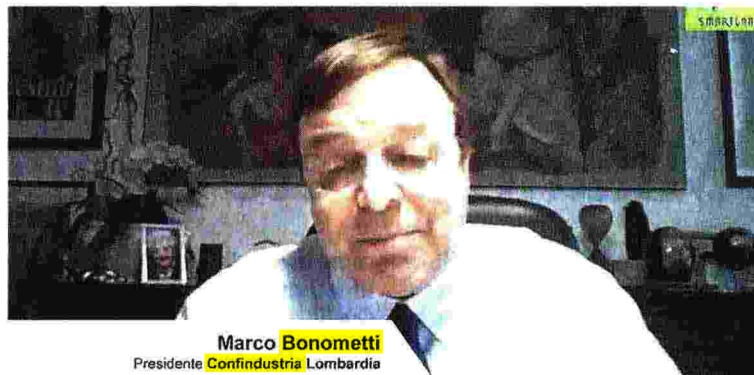
della Regione ricadute valutate intorno agli 8 miliardi». Ecco la forza della partnership tra privati ed istituzioni. «Forniremo il migliore contributo come sistema fieristico milanese alla ricostruzione e rigenerazione dell'economia del nostro Paese e delle imprese».

—R.E.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMAGOECONOMICA



Marco Bonometti
 Presidente Confindustria Lombardia



Marco Tronchetti Provera
 Vice Presidente Esecutivo e Amministratore Delegato Pirelli & C. SpA

Protagonisti. Dall'alto Attilio Fontana, governatore della Lombardia, Enrico Pazzali, presidente di Fondazione Fiera Milano, Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia e Marco Tronchetti Provera, vicepresidente e ad Pirelli, intervenuti al confronto sulla Lombardia



L'Appuntamento

Il prossimo roadshow del Sole 24 Ore avrà il titolo «Innovation days - L'Italia verso il 2021» sarà martedì 15 dicembre in diretta streaming dalle ore 9,30. Per registrarsi: <https://eventi.ilsole24ore.com/innovationdays/litalia-verso-il-2021/>



LE IMPRESE

«Ora la politica agisca e decida»

Bonometti: «Le diagnosi ci sono, mancano i fatti, latitanza sulle responsabilità»

«C'è l'incapacità della politica di prendere delle decisioni chiare, la mancanza di competenze e la latitanza rispetto alle responsabilità». Marco **Bonometti**, presidente di **Confindustria** Lombardia, nel suo intervento va dritto al punto. «È stata generata una paralisi ed ora tutto è fermo in attesa di non si sa quale soluzione. Invece dobbiamo concentrarci tutti per far ripartire il motore dell'economia che è l'industria. Bisogna fare delle scelte per il futuro. Sul Recovery fund non mi illudo, bisogna fare dei progetti

concreti e cantierizzabili. Serve una visione strategica».

Nei mesi della Fase 1 il tessuto imprenditoriale lombardo grazie alla sua resilienza ha saputo resistere prima e reagire dopo. «Ha avuto la capacità di ripensarsi, grazie anche a dimostrazioni concrete di responsabilità sociale da parte delle imprese. Ha fronteggiato non solo lo tsunami Covid ma anche il rischio di compromettere la sua forte propensione manifatturiera, la libertà economica, la collaborazione pubblico-privato e le radici fortemente radicate sui territori ma aperte al mondo e all'internazionalizzazione».

Una premessa necessaria per chi è pronto a girare pagina per ripartire. «Per il Recovery fund è necessa-

rio fare progetti concreti, serve una visione strategica completa, puntando al rafforzamento delle imprese e dei sistemi in cui operano - continua **Bonometti** -. Le diagnosi sono state fatte, abbiamo le ricette, mancano i fatti, quindi bisogna agire e passare dalle parole ai fatti perché le imprese da sole non possono andare avanti». In altre parole è sempre più urgente passare dall'emergenza alla ripartenza. «È fondamentale concentrarci per far ripartire il motore dell'economia che è l'industria e la Lombardia è la locomotiva non solo del Paese ma di tutta l'Europa, perché senza l'industria italiana, l'Europa non ha la stessa forza manifatturiera».

—R.E.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Seguici
su:

Economia

CERCA

HOME MACROECONOMIA FINANZA LAVORO DIRITTI E CONSUMI AFFARI&FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

Confindustria attacca il governo: "Sul Recovery Fund è innegabile che sia indietro"

La nota degli industriali: "Ritardo su progetti e governance è fatto oggettivo". un patto per l'Italia, sono rimasto solo"

(ansa)

03 DICEMBRE 2020 1 MINUTI DI LETTURA

MILANO - Nuovo affondo di Confindustria al governo. Al centro delle critiche di Viale dell'Astronomia questa volta i presunti ritardi accumulati dal governo sul dossier Recovery Fund: "Abbiamo passato 6 mesi tra Stati generali, precise richieste su priorità per l'uso del Recovery Fund e interventi strutturali e riforme in coerenza con le linee guida della Commissione Ue e lezioni apprese in 25 anni di bassa crescita", scrivono gli industriali in una nota.

"Al ministro Patuanelli riconosciamo sensibilità e collaborazione su temi come Industria 4.0. Ma che sul Recovery il governo sia indietro su progetti e governance è e resta un fatto oggettivo e innegabile. Se lo diciamo è per cambiare marcia, nell'interesse del Paese, ascoltando noi e le forze sociali. Non per calcoli politici che non ci appartengono".

Parole ancora più dure sono arrivate direttamente dal presidente di Confindustria, Carlo Bonomi: "Sono molto arrabbiato perchè vedo che nessuno vuole cogliere l'occasione di fare le riforme, non vedo la necessità di nominare 50 commissari per le opere pubbliche che sono ancora parte del progetto sviluppo italia del governo Berlusconi, ha detto intervenendo all'assemblea generale di Confindustria Umbria. "Non vedo la voglia di trasformare e invece vorrei una bella discussione con governo e sindacati su questo. Ho lanciato a settembre il patto per l'italia e sono rimasto solo, evidentemente a nessuno interessa il futuro dell'italia. Ma non molleremo".

Sempre in giornata un altro attacco era arrivato dal presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti: "C'è l'incapacità della politica di prendere delle decisioni chiare, la mancanza di competenze e la latitanza rispetto alle responsabilità", aveva detto Bonometti all'evento digitale Smartland, organizzato dal Sole 24 Ore. "E' stata generata - ha aggiunto - una paralisi ed ora tutto è fermo in attesa di non si sa quale soluzione. Invece dobbiamo concentrarci tutti per far ripartire il motore dell'economia che è l'industria. Bisogna fare delle scelte per il futuro. Sul recovery fund non mi illudo, bisogna fare dei progetti concreti e cantierizzabili. Serve una visione strategica".

Argomenti

confindustria

FTSE MIB
22.007
+0,16%

Eur / Usd
1,2158
+0,12%

Spread
111,85

DATI DI MERCATO

Leggi anche

Così le categorie hanno sconfessato la linea Bonomi

Contratti, disgelo imprese-sindacati. Il dialogo riparte dai metalmeccanici: accordo possibile

Contratti, Confindustria "perde" pezzi: altre associazioni alzano i salari. Faccia a faccia Bonomi-Landini

TUTTI GLI ESPERTI

VAI ALLA SEZIONE >>



Casa



Energia



Fisco



Pensi

RICERCA ESPERTO

Inserisci l'argomento da ricercare

Seleziona la categoria

CERCA

BLOG

VEDI TUTTI



SOLDI E POTERE
di Carlo Clericetti

Patrimoniale? Meglio la Paperoniale



PERCENTUALMENTE
di Rosaria Amato

Covid e diritti: perché lo sciopero della Pubblica Amministrazione è ...



PERCENTUALMENTE
di Luca Pagni

Fana: "Sul posto di lavoro diventeremo tutti precari"

RUBRICHE

VEDI TUTTE



FASHION & BEAUTY



BAROMETRO



MILANO



AFFARI IN

Con la dpcm Natale punta sul rigore. Per riguadagnare il cor perduto

Con la dpcm Natale punta sul rigore. Per riguadagnare il cor perduto

Il presidente Lavè: rivolta abbiamo ad: Dpcm alla Valle d'A

Droni e posti di blo dei controlli per i g caldi

Con le scuole chius diseguglianze tra; italiani

consigli.it La guida al



Fisco



Pensi

ILMIOLIE



L'INIZIATIVA

A Natale regala il tu



LA VITA È VIDEOG

Maurizio Dovig SAGGI

Promozioni Servizi editoriali

BONOMI (CONFINDUSTRIA)

«Lombardia, basi solide e può guidare la ripresa»

«La Lombardia è chiamata a svolgere un ruolo di capofila e traino dell'economia nazionale grazie a una base industriale solida, aperta al cambiamento e all'innovazione, apripista e protagonista delle sfide tecnologiche e competitive che hanno caratterizzato la dinamica della produzione e degli scambi di questi ultimi 20 anni. Non è un caso, seppur nella criticità generalizzata dell'emergenza sanitaria, la Lombardia sembra subire contrazioni occupazionali e produttive un po' più contenute rispetto al Paese e aver reagito in modo più significativo di altre regioni nella ripresa registrata nel terzo trimestre, dopo la fine del primo lockdown». Lo ha detto il presidente di **Confindustria, Carlo Bonomi**, intervenendo ieri all'evento online **«Smartland»**, Dalla Lombardia la ripartenza per il Paese, organizzato dal Sole 24 Ore. «Nonostante le attuali incertezze generate dal secondo lockdown - ha concluso Bonomi - La Lombardia è la regione che negli scenari post pandemia elaborati da molti analisti presenta le migliori potenzialità di ripresa, anche perché ha già intrapreso cambiamenti tecnologici sui driver fondamentali della digitalizzazione e della sostenibilità, oltre a essere dotata di una resilienza relativamente migliore sul piano finanziario e organizzativo».



Bonomi attacca**«Imprese
non coinvolte
nella crisi»**

■ Stiamo vivendo una delle crisi più gravi della nostra storia, sanitaria certo ma anche economica, e le imprese, il primo interlocutore al quale chiedere un parere, non vengono coinvolte? Assurdo. È questo il ragionamento del presidente di **Confindustria**, **Carlo Bonomi**, nel corso dell'evento digitale **Smartland**, organizzato dal *Sole 24 Ore*. «Il contributo delle imprese - ha spiegato il numero uno di viale dell'Astronomia - può essere determinante per la realizzazione di un piano nazionale di ripresa e resilienza efficace e realizzabile». Il mancato coinvolgimento del mondo produttivo «è, purtroppo, la più grande carenza dell'azione di Governo che ormai stiamo riscontrando da troppo tempo», ha aggiunto Bonomi, evidenziando anche che «solo adesso, se il Governo sembra rendersi veramente conto di dover indennizzare le imprese, lo sta facendo con misure frammentarie e non risolutive e non compensative della voragine che si è aperta nei bilanci del 2020». Alternative? «Era necessario farlo dall'inizio - precisa - Sarebbe bastato chiedere alle imprese quali fossero i problemi da risolvere per scoprire che è mancata la copertura dei costi fissi rispetto alle minori entrate generate dalle restrizioni amministrative. E la soluzione non è ricorrere al debito».



L'ATTACCO DI **BONOMETTI**

«L'industria regionale frenata dalla politica»

MILANO

Una stoccata generale al sistema politico «che ha causato incertezza» ma anche uno sguardo al rilancio futuro «di cui la Lombardia sarà protagonista». Un'analisi tra presente e futuro quella del presidente di **Confindustria** Lombardia, Marco **Bonometti**.

«L'industria lombarda e i suoi industriali non hanno nessuna intenzione di arrendersi. Questa situazione ha galvanizzato ancora di più la

voglia di fare e di agire - ha detto **Bonometti** ieri durante un evento organizzato dal Sole 24 Ore -. La Lombardia nel 2020 ha dovuto fronteggiare non solo lo tsunami Covid ma anche il rischio di compromettere la sua forte propensione manifatturiera, la libertà economica, la collaborazione pubblico-privato e le radici fortemente radicate sui territori ma aperte al mondo e all'internazionalizzazione. La Lombardia ha però resistito prima e reagito dopo, mo-

strato resilienza e capacità di ripensarsi, grazie anche a dimostrazioni concrete di responsabilità sociale da parte delle imprese».

Anche perché secondo **Bonometti** la Lombardia è stata un baluardo nella ripartenza. «Proprio dall'input dell'industria lombarda si è avviato un confronto con sindacati e governo per la creazione del primo protocollo anti-Covid sui luoghi di lavoro - ha aggiunto il numero di **Confindustria** lombardia -. Questo per tutelare l'occupazione e la sopravvivenza delle fabbriche. Inoltre la sanità privata ha subito aiutato quella pubblica nel momento di crisi. Questi esempi concreti sono le fondamenta sulle quali costruire la Lombardia del futuro post-Covid».. —



Fontana vede la zona gialla ma è scontro

Il presidente: «Dpcm lunare, sugli spostamenti non tiene conto delle istanze delle Regioni». Ieri in Lombardia registrato il record di decessi: 347

LUCA BONZANNI

Le due velocità della pandemia intrecciano dramma e speranza. La cifra più acuta della giornata di ieri è incisa nel bilancio dei decessi per Covid in Lombardia, 347 in 24 ore, il picco della seconda ondata; dall'inizio del mese, sono già 771 le vittime. Il contagio però prosegue il rallentamento, perché anche ieri il tasso di positività s'è attestato attorno al 10% con 3.751 nuovi positivi su 36.271 tamponi; 1.311 i nuovi casi a Milano, di cui 495 in città, e numeri contenuti a Varese (+454), Como (+457) e Monza (+323). La morsa della pressione ospedaliera s'allenta nuovamente, con -19 posti letto occupati nelle terapie intensive e -197 nei reparti ordinari, mentre i guariti sono stati 3.869.

Il passaggio della Lombardia alla zona gialla è più vicino, fissato probabilmente all'11 dicembre: «Dovrebbe essere

automatico se i numeri continueranno così nei prossimi giorni», ha affermato ieri il governatore Attilio Fontana. In mattinata non aveva lesinato critiche al governo, definendo «lunare» il divieto agli spostamenti tra comuni della stessa regione a Natale, Santo Stefano e Capodanno contenuto nel Dpcm inviato dal governo. Una scelta «in perfetta contraddizione con le dichiarazioni sulla leale collaborazione fra Stato e Regioni», ha aggiunto. Il cambio di colore resta il tema centrale, e annodata c'è la questione del rilancio economico del territorio lombardo, anche dal punto di vista industriale. Una normalità, quella invocata dagli industriali, che passa dalla frenata dei contagi, dal vaccino per ridare normalità, dalla richiesta di minori strette. «L'industria lombarda e i suoi industriali non hanno nessuna intenzione di arrendersi - ha affermato ieri Marco Bonometti, presidente di Con-

industria Lombardia, all'interno di Samrtland, evento digitale del Sole 24 Ore -. La Lombardia nel 2020 ha dovuto fronteggiare non solo lo tsunami Covid ma anche il rischio di compromettere la sua forte propensione manifatturiera, la libertà economica, la collaborazione pubblico-privato e le radici fortemente radicate sui territori ma aperte al mondo e all'internazionalizzazione. La Lombardia ha però resistito prima e reagito dopo». Non mancano critiche alla politica, «incapace di prendere delle decisioni chiare», con «mancanza di competenze e la latitanza rispetto alle responsabilità», ha rimarcato Bonometti. Attilio Fontana rilancia la questione dell'autonomia, tema di «cui è assolutamente fondamentale ricominciare a parlare, dando a regioni e territori più capacità decisionali. Nonostante si esca da questa pandemia un po' ammaccati e colpiti dalle difficoltà, credo che ci sia an-

cora quello spirito che ha consentito alla Lombardia di diventare grande». Il "Piano Lombardia" d'investimenti per il rilancio post Covid salirà da 3,5 a 4 miliardi di euro, con l'approvazione del nuovo bilancio. Per Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, «la Lombardia sembra subire contrazioni occupazionali e produttive più contenute rispetto al resto del Paese. Allo stesso tempo, è la regione che negli scenari post pandemia presenta le migliori potenzialità di ripresa».

Intanto, sul fronte giudiziario la procura di Bergamo ha convocato per martedì prossimo, come persona informata sui fatti, Stefano Merler, ricercatore della Fondazione Bruno Kessler di Trento che aveva realizzato la prima proiezione italiana dei dati cinesi sul coronavirus, documento poi utilizzato dal governo per disegnare gli scenari pandemici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Continuano a scendere i ricoverati in terapia intensiva

10,3%

Il rapporto percentuale tra nuovi positivi (3.751) e i tamponi (36.271) effettuati ieri in Lombardia. La curva è in discesa

347

I morti di ieri per Coronavirus in regione. Da inizio pandemia in Lombardia si sono registrati 22.626 decessi per Covid

-19

È il differenziale tra i ricoverati e dimessi nelle terapie intensive di tutta la Lombardia. Ad oggi in questi reparti sono ricoverate 836 pazienti

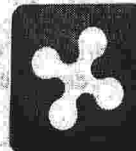


ardianotizie.online



Regione
Lombardia

lombardianoti



Regione Lombardia

IL PRESSING. Il leader di **Confindustria** Lombardia evidenzia «l'incapacità della politica e la successiva paralisi» e rilancia **«Ora rimettiamo in moto l'industria»**

Bonometti: «Subito scelte per il futuro». Bonomi: «Il Governo è in ritardo nel rispondere alle aziende»

«C'è l'incapacità della politica di prendere decisioni chiare, la mancanza di competenze e la latitanza rispetto alle responsabilità»: non usa mezzi termini Marco Bonometti, presidente di **Confindustria** Lombardia, nel parlare della situazione attuale e della difficoltà a rilanciare la Lombardia e il Paese intero.

Il leader del gruppo OMR è intervenuto nel corso di **«Smartland»** - Dalla Lombardia la ripartenza del Paese», evento digitale organizzato da Il Sole 24 Ore. «È stata generata una paralisi, ora tutto è fermo in attesa di non si sa quale soluzione - ha aggiunto

- Invece dobbiamo concentrarci tutti per far ripartire il motore dell'economia che è l'industria. Bisogna fare delle scelte per il futuro. Sul Recovery fund non mi illudo, sono necessari progetti concreti e cantierizzabili: serve una visione strategica». Sul ruolo della Lombardia durante la fase più acuta della pandemia, Bonometti ha affermato che «la regione ha resistito prima e reagito poi, mostrando resilienza, grazie anche a dimostrazioni concrete di responsabilità sociale da parte delle imprese. Proprio dall'input dell'industria lombarda si è avviato un confronto con sindacati e governo per la creazione del primo protocollo anti-Covid sui luoghi di lavoro, per tutelare l'occupazione e la sopravvivenza delle fabbriche».



Marco Bonometti

Questi e altri esempi, come anche la riconversione delle produzioni e i gesti di solidarietà di cui si sono rese protagoniste le aziende, per il presidente di **Confindustria** Lombardia «sono le fondamenta su cui costruire il futuro della Lombardia post-Covid».

All'incontro digitale ha partecipato, tra gli altri, il leader nazionale di viale dell'Astronomia, **Carlo Bonomi**, con-



Carlo Bonomi

vinto che «solo adesso il Governo sembra rendersi veramente conto di dover indennizzare le imprese. Lo sta facendo con misure frammentarie e non risolutive, non compensative della voragine che si è aperta nei bilanci del 2020. Mentre era necessario agire dall'inizio: sarebbe bastato chiedere alle aziende quali fossero i problemi da risolvere per scoprire che è

mancata la copertura dei costi fissi rispetto alle minori entrate generate dalle restrizioni amministrative».

Ese, come ha notato il presidente di Fiera Milano, Enrico Pazzali, «le rassegne del futuro dovranno integrare le manifestazioni fisiche con eventi digitali», il leader della Regione Lombardia, Attilio Fontana, ha lanciato i temi chiave per la ripresa: «Digitalizzazione della Pubblica amministrazione, investimenti in ricerca e sviluppo, sostenibilità e formazione. Il Recovery fund è un'occasione, ma le Regioni devono essere coinvolte nella programmazione per l'utilizzo dei fondi, noi abbiamo già un progetto su digitalizzazione, transizione verde, rigenerazione urbana e attrattività». • **MA.VENT.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RECOVERY FUND

Bonometti critica i piani dell'esecutivo

«Abbiamo davanti poco tempo e dobbiamo fare delle scelte decisive». Il presidente di **Confindustria** Lombardia, Marco **Bonometti**, intervenendo ieri a Smartland, organizzato dal *Sole 24Ore*, non usa mezzi termini per arrivare al punto. «Al momento — dice — c'è un'incapacità della politica di prendere decisioni chiare, c'è una mancanza di competenze e latitanza di fronte alle responsabilità». Aspetti che, per **Bonometti**, «hanno generato una paralisi e tutto è fermo in attesa di non si sa cosa. Per il Recovery Fund, invece, serve fare progetti concreti. Le diagnosi sono state fatte, abbiamo le ricette, mancano i fatti, quindi bisogna agire e passare dalle parole ai fatti, ma non mi illudo». a pagina 9 **Del Barba**

Posizioni



● Per il numero uno della **Confindustria** regionale, Marco **Bonometti** (nella foto), «c'è un'incapacità della politica di prendere decisioni chiare, c'è una mancanza di competenze e latitanza di fronte alle responsabilità»

● Secondo il governatore lombardo Attilio Fontana, «serve elaborare una visione che abbia come traguardo la regione dei prossimi trent'anni, individuando quei settori strategici in cui investire e programmare riforme»



Le critiche di **Bonometti** al governo: «Incompetente sul Recovery Fund»

Il presidente di **Confindustria** Lombardia a Smartland: progetti concreti per uscire dalla crisi

«Abbiamo davanti poco tempo e dobbiamo fare delle scelte decisive». Il presidente di **Confindustria** Lombardia, Marco **Bonometti**, intervenendo ieri a Smartland «Dalla Lombardia, la ripartenza per il Paese», organizzato dal Sole 24Ore, non usa mezzi termini per arrivare al punto. Se lungo la A4 c'è già qualche imprenditore che prospetta una chiusura d'anno dieci punti sotto i livelli del 2019 - e se il dato fosse confermato, si tratterebbe tutto sommato di un risultato positivo, nemmeno immaginabile alla fine del primo semestre — è perché, secondo il patròn di Omr, «le imprese del territorio hanno dimostrato di avere una grande capacità di resilienza e di ripensarsi», in primo luogo mettendo in campo, dopo le dure settimane di lockdown della scorsa primavera, investimenti mirati e misure di distanziamento tali da aver trasformato

fabbriche e officine in luoghi sicuri dove poter continuare a produrre al riparo dalla pandemia.

«Il motore dell'economia è l'industria, bisogna farla ripartire e la Lombardia ne è la locomotiva» insiste **Bonometti**: la speranza, per l'anno a venire, è insomma che la mole di denaro che verrà immessa nel sistema dal Recovery Fund possa rivitalizzare il ciclo delle commesse, soprattutto la propensione agli investimenti in beni strumentali che rappresentano il principale volano per un settore coi piedi ben piantati nelle catene del valore internazionali, ma che dipende sostanzialmente dalla capacità dei grandi gruppi multinazionali di arrivare coi propri prodotti ai consumatori finali.

Realizzabile? È qui che il numero uno della **Confindustria** regionale ha qualche dubbio: «Al momento — dice

— c'è un'incapacità della politica di prendere decisioni chiare, c'è una mancanza di competenze e latitanza di fronte alle responsabilità». Aspetti che, secondo **Bonometti**, «hanno generato una paralisi e tutto è fermo in attesa di non si sa cosa. Per il Recovery Fund, invece, serve fare progetti concreti. Le diagnosi sono state fatte, abbiamo le ricette, mancano i fatti, quindi bisogna passare dalle parole ai fatti, ma non mi illudo».

Sul tema è intervenuto anche il governatore, Attilio Fontana: «Siamo chiamati, oggi, a fare scelte che incideranno sul nostro domani in maniera irreversibile. Per questo motivo serve elaborare una visione che abbia come traguardo la regione dei prossimi trent'anni, individuando quei settori strategici in cui investire risorse e programmare riforme. Noi abbiamo selezionato alcuni temi chiave: digitalizzazio-

ne della pubblica amministrazione, investimenti in ricerca e sviluppo, sostenibilità e formazione. Con il Recovery Fund — ha proseguito Fontana — l'Italia ha un'occasione preziosa per disegnare un Rinascimento economico, sociale e culturale. Fondamentale che le Regioni siano coinvolte nella fase programmatoria per l'utilizzo dei 209 miliardi assegnati affinché sia costruita una proposta concreta per il Paese». Critico anche il presidente di **Confindustria**, **Carlo Bonomi**, che ha sottolineato come «solo adesso il governo sembra rendersi veramente conto di dover indennizzare le imprese; lo sta facendo con misure frammentarie e non risolutive e non compensative della voragine che si è aperta nei bilanci del 2020. Mentre era necessario farlo dall'inizio».

Massimiliano Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRO PIANO 3,5 MILIARDI PER RIPARTIRE APPELLO AL GOVERNO



Alessandro Mattinzoli

obiettivi e il sostegno di ricerca e innovazione, rivolte alla piccola e media impresa che caratterizza il nostro sistema industriale. Dalla Lombardia passerà, come sempre è accaduto, il futuro del nostro Paese».

MILANO Recovery Fund. Autonomia. Lo stanziamento eccezionale per gli esclusi dai ristori del Governo, senza precedenti in Italia ed elaborato con l'assessore Alessandro Mattinzoli, di 167 milioni, saliti a 210 con l'ultima delibera della Giunta regionale. E poi, ancora, il Piano Lombardia da 3,5 miliardi per la ripartenza dell'economia che muoverà risorse per 5,5 miliardi. Questi i punti affrontati dal presidente di Regione Lombardia, Attilio Fontana, intervenuto in video collegamento all'ultimo appuntamento di Smartland, il programma di incontri sul tema dell'innovazione e della sostenibilità promosso da Regione Lombardia, Confindustria Lombardia, il Sole 24 ore e Fiera Milano. Fontana ha affermato: «Credo che sia opportuno rivolgersi agli enti locali, alle Regioni, ai territori, più che ai tecnici, per condividere insieme le scelte che determineranno il futuro del nostro Paese. Mi auguro che questo metodo sia adottato anche dal Governo in una fase programmatica di estrema importanza. Regione Lombardia ha elaborato un Documento di Indirizzo Strategico per l'utilizzo dei fondi europei individuando alcune priorità tra cui la trasversalità degli



https://www.repubblica.it/economia/2020/12/03/news/confindustria_governo_recovery-276870016/

https://www.ansa.it/lombardia/notizie/2020/12/03/covid-il-punto-in-lombardia_8fb6f476-ffe4-4406-b4a9-7b64f48bcf6b.html

<https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/25425396/lombardia-bonometti-risolvere-problemi-sanitari-altrimenti-economia-a-rischio-.html>

https://www.affaritaliani.it/economia/smartland-dalla-lombardia-la-ripartenza-per-il-paese-nel-mondo-post-covid-709634.html?refresh_ce

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/covid-bonometti-per-lombardia-e--stato-tsunami-ma-ha-resistito-nRC_03122020_1201_300148753.html

<https://www.iltempo.it/adnkronos/2020/12/03/news/ue-bonometti-su-recovery-non-mi-illudo-si-facciano-progetti-concreti--25425031/>

<https://www.fortuneita.com/2020/12/03/ue-bonometti-su-recovery-non-mi-illudo-si-facciano-progetti-concreti/>

<http://www.regioni.it/dalleregioni/2020/12/03/Inews-smartland1-presidente-fontana-per-ripartire-piano-lombardia-da-35-miliardi-ristori-da-210-milioni-e-autonomia-dei-territori-623990/>

<http://www.valtellinanews.it/articoli/smartland-dalla-lombardia-la-ripartenza-per-il-paese-20201203/>

<https://www.radiolombardia.it/2020/12/03/covid-bonomi-lombardia-capofila-della-ripresa-grazie-a-solide-basi/>